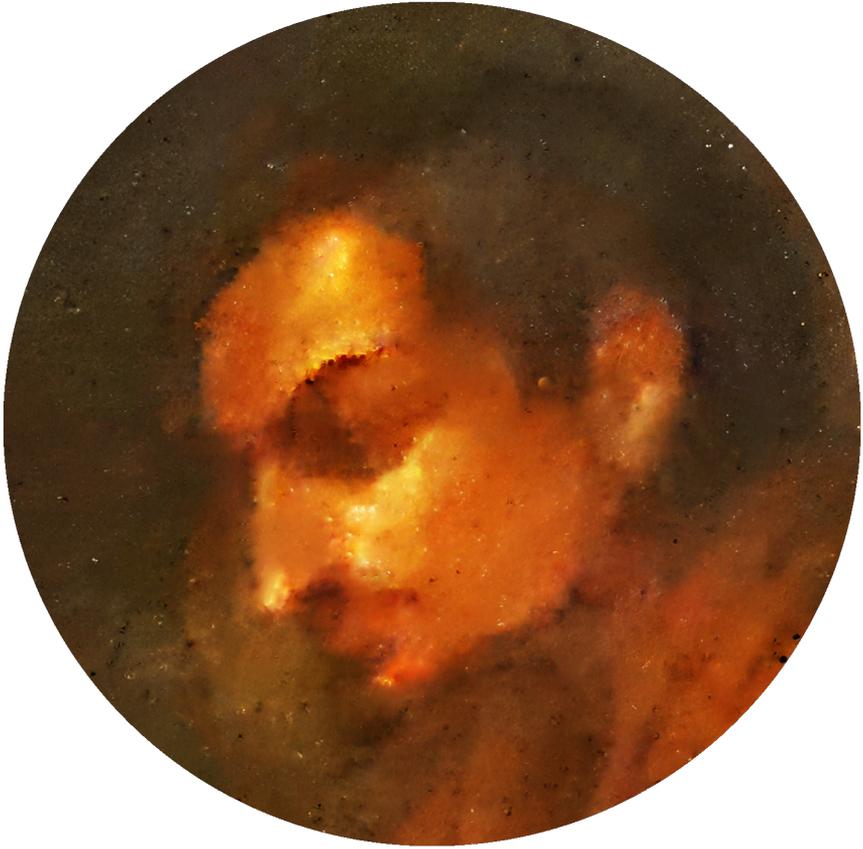


DARIO ERSETTI



ANTONIO D'ANDREA

Antonio D'Andrea è nato a Lecce il 23 luglio 1908 e ivi morto il 10 ottobre 1955

foto di copertina: particolare di un dipinto di Amerigo Buscicchio che si trova nella farmacia del Duomo in via Palmieri 6 a Lecce. Foto Dario Ersetti.

Questa pubblicazione si trova in PDF su www.serrati.eu



Antonio D'Andrea aveva saputo cogliere il segreto del barocco leccese, trasferendolo dalla fragile pietra al metallo: nella grazia stilizzata dei suoi ferri verdi, delle lampade delle grate delle specchiere degli sbalzi, traduceva con una viva fantasia trasfiguratrice la ricchissima e incredibile vegetazione della facciata di Santa Croce, del Palazzo vescovile, della Fontana del Seminario e di tanti altri mille angoli della Lecce barocca, che non finisce di colpire con le sue meraviglie lo straniero che vi discende.

Sotto le sue mani il metallo perdeva la marziale durezza, sembrava naturalmente trasformarsi in aerei steli e rami e volute, sui quali leggeri si posavano uccelli pronti a spiccare il volo.

Riviveva con Antonio D'Andrea l'incanto raffinato e prezioso del rococò, che aveva disegnato le sue forme fascinosse sulle dorate pietra della nostra città. Così egli ha rinnovato una tradizione, o meglio ha creato tutto un gusto nuovo: e oggi i numerosi discepoli, che hanno lavorato accanto a lui nella sua officina, continuano la strada da lui aperta, diffondendo ovunque i ferri leggeri ed eleganti, anche se privi di quella grazia inimitabile, che era il suo dono d'artista»

Michele Tondo
D'Andrea, il poeta del ferro battuto
"La Gazzetta del Mezzogiorno"
Bari, ottobre 1965

